



Giornata del clero anziano e ammalato

L'Unitalsi lombarda e la Conferenza episcopale lombarda (Ccl) promuovono la quinta giornata regionale del clero anziano e ammalato, in programma giovedì 19 settembre al Santuario di Caravaggio. Sarà possibile accogliere fino a 200 sacerdoti. L'Unitalsi lombarda provvederà ad assicurare la necessaria assistenza. Il programma è già stato annunciato. Alle 10 ci sarà l'accoglienza dei sacerdoti partecipanti, alle 11 il ritrovo nel Centro di spiritualità del Santuario per la preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti, alle 11.30 partenza della processione verso il Santuario recitando il Rosario, alle 11.45 celebrazione eucaristica nel Santuario presieduta dall'arcivescovo di Milano e concelebrata con i vescovi lombardi, alle 13 pranzo conviviale nel refettorio del Centro di spiritualità, alle 15 i saluti. Per questo appuntamento, come in altre occasioni, la Fondazione Opera aiuto fraterno svolge il

Fissata la data dell'incontro con i vescovi lombardi al santuario di Caravaggio. Assistenza dell'Unitalsi, aperte le prenotazioni

compito di segreteria per predisporre in ogni Diocesi l'elenco dei partecipanti e segnalare le loro esigenze. L'Unitalsi raccoglierà le adesioni e provvederà all'organizzazione dell'incontro. Entro il 3 settembre è necessario far pervenire alla sede lombarda dell'Unitalsi tramite fax (02.56561041) o per e-mail (lella@unitalsilombarda.it) l'elenco dei partecipanti autosufficienti (indicando nome, cognome e Diocesi di appartenenza) e una scheda personale per ogni sacerdote con bisogni particolari di assistenza durante la permanenza a Caravaggio (indicazione di eventuali attenzioni particolari per il menù del pranzo; se il sacerdote ha assistente proprio o se debba essere affidato a un volontario dell'Unitalsi, eccetera). In caso di difficoltà per il trasporto del sacerdote *per e da* Caravaggio, è possibile rivolgersi alla sede diocesana Unitalsi. Per ulteriori informazioni: Vanni Seletti (cellulare 339.5316553).

ricordo/1



Don Giampiero Borsani

Il 20 giugno è morto don Giampiero Borsani. Nato a Busto Garolfo il 4 luglio 1937 e ordinato nel 1961, è stato parroco a Paderno Dugnano località Calderara - Maria Immacolata, poi residente con incarichi pastorali nella Comunità pastorale «San Paolo VI». In precedenza vicario parrocchiale a Paderno.

ricordo/2



Don Giuseppe Tavecchia

Il 25 giugno è morto don Giuseppe Tavecchia, residente ad Abbiategrasso dove è stato vicario parrocchiale. Nato a Busto Arsizio il 27 dicembre 1949 e ordinato nel 1978, ha speso il suo ministero sacerdotale al servizio di diverse comunità. In particolare, parroco a Cocquio Trevisago e in seguito a Claino con Osteno.

Ordinazioni in Duomo il 28 settembre nel pontificale presieduto dall'arcivescovo

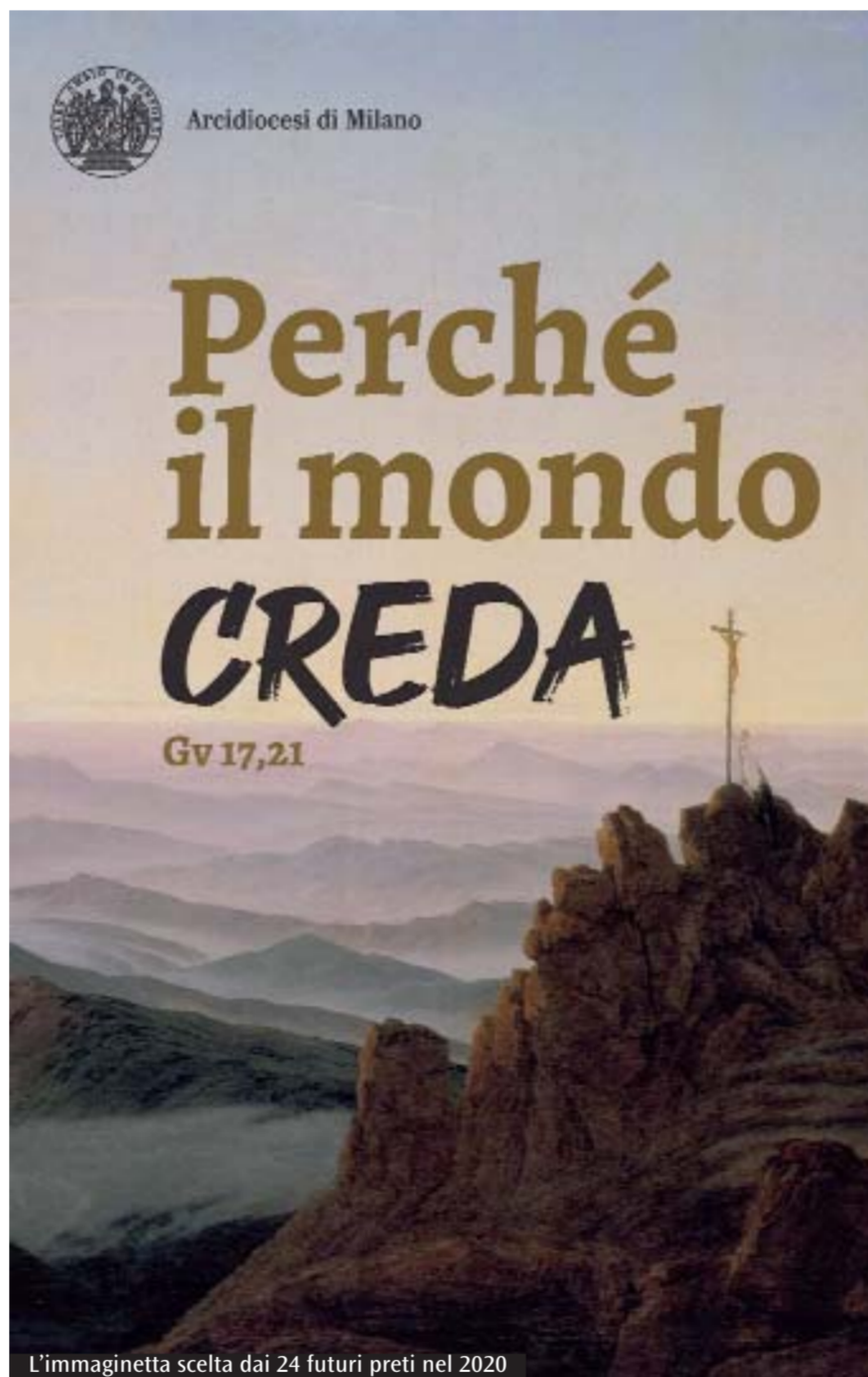
«Perché il mondo creda» è il motto scelto dai candidati. Ecco chi sono

Nuovi diaconi 24 giovani Saranno preti nel 2020

DI YLENIA SPINELLI

«Perché il mondo creda». Si riassume in questo versetto del Vangelo di Giovanni la missione dei 24 candidati al presbiterato, che il prossimo 28 settembre riceveranno l'ordinazione diaconale durante il pontificale presieduto dall'arcivescovo, a partire dalle 9, nel Duomo di Milano. Lo scorso 21 giugno la Commissione diocesana *De promovendis ad ordines sacros*, alla presenza dell'arcivescovo, ha espresso parere positivo nei confronti dei candidati presentati dal rettore del Seminario, monsignor Michele Di Tolve, e così questi giovani potranno intraprendere l'ultimo tratto del cammino di formazione che si concluderà con l'ordinazione sacerdotale del 13 giugno 2020. I futuri preti della Diocesi di Milano, provengono principalmente dalla Zona di Monza (7) e Lecco (6), hanno un'età compresa tra i 24 e i 37 anni e diversi percorsi di studio e lavorativi alle spalle. C'è uno storico, un avvocato, un medico, un matematico, un fisico, alcuni ingegneri, un fisioterapista, un educatore e un insegnante di religione. Sono: Paolo Boldrini, Riccardo Cagliani, Francesco Castiglia, Marco Ciniselli, Luca De Giambattista, Marco Della Corna, Samuele Ferrari, Stefano Formenti, Alessandro Fornasieri, Riccardo Fumagalli, Luigi Marcucci, Marco Molteni, Luca Novati, Simone Paleari, Marco Ruffinoni, Alessandro Sacchi, Marco Sala, Daniele Saleri, Luigi Scarlino, Ronel Scotton, Giacomo Trevisan, Simone Trinchieri, Lorenzo Valsecchi, Simone Zappa. Il motto che hanno scelto per essere accompagnati al presbiterato, «Perché il mondo creda» (Gv 17, 21), è un impegno che ciascuno desidera assumersi con la propria vita. Inserito nel più ampio contesto della preghiera che Gesù rivolge al Padre nell'ora della Passione, il versetto giovanneo richiama infatti a due aspetti

significativi per il ministero. Anzitutto «l'essere uno»: solo la comunione con Gesù e l'autentica fraternità, sostenuta dal pane della Parola e dell'Eucaristia, può rendere credibile l'annuncio del suo Vangelo. Quindi «l'essere presi a servizio» per l'umanità. In altre parole, i candidati si impegnano affinché la loro stessa vita sia una testimonianza autentica, perché il mondo creda che ogni persona è amata e chiamata da Dio in modo del tutto speciale. Un'aspirazione impegnativa, ma che ha già contraddistinto il cammino dell'intera classe in questi anni di Seminario. L'immagine che accompagna e rinforza il motto è un dipinto di Caspar David Friedrich, esponente del romanticismo tedesco. Si intitola «Mattina sul Riesengebirge». Ad uno sguardo iniziale si nota il paesaggio montano e, in primo piano, sveltante sulla cima più alta, una croce, unico elemento che supera la linea dell'orizzonte. Un'osservazione più accurata conduce a scorgere ai piedi della croce due personaggi: una donna vestita di bianco e un uomo vestito di nero. La donna, che rappresenta la Chiesa, è raffigurata sotto la linea dell'orizzonte, dunque sotto la croce; con una mano si aggrappa ai piedi del Crocifisso e con l'altra aiuta l'uomo, simbolo dell'umanità intera, nel suo cammino verso la cima, dunque verso Cristo. Inutile dire che per i 24 candidati questo tempo estivo, in cui tutti stanno vivendo l'esperienza dell'oratorio feriale, sia già carico di attesa ed emozioni, sentimenti condivisi con gli amici, le famiglie, le comunità di origine e quelle che li hanno accolti in questi anni. Ad agosto, poi, li attende il baccalareato, un periodo residenziale in Seminario per studiare e prepararsi alle due prove d'esame (una scritta e una orale), ma anche per vivere in fraternità e amicizia, rinfrancando i legami personali e la radicalità della scelta da loro compiuta.



Formazione ecumenica, povertà e creato ad Assisi

Dal 21 al 27 luglio alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli ad Assisi si svolgerà la 56ª Sessione di formazione ecumenica del Segretariato attività ecumeniche (Sae), associazione di laiche e laici per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal dialogo ebraico-cristiano. L'appuntamento di studio, riflessione e condivisione, che riunisce cristiane e cristiani di diversa confessione e alcune presenze ebraiche e musulmane, riprende quest'anno il tema del rapporto tra le Chiese, le risorse economiche e la condizione umana, focalizzandolo sull'aspetto della povertà e tenendo ancora presente il tema dei beni della Terra che costituisce il filo rosso del biennio dopo il confronto stimolante nella sessione del 2018. «Poveri» è una parola esigente e ambivalente per tutte le tradizioni cristiane e un termine discriminante in ambito sociale e globale. Nel campo spirituale è parola multiforme, che richiama l'altra «miti», entrambe presenti nelle Beatitudini. Guardando al futuro del nostro pianeta, si dovrebbe, per certi versi, trascrivere la parola mitezza in modi inediti; infatti solo l'assunzione di stili di vita miti consentirà alla Terra di avere un futuro. La causa dei poveri e quella del pianeta sono ormai inscindibilmente legate tra loro. La salvaguardia del creato è un impegno ecumenico forte e concorde delle Chiese. Il Dio dei poveri è un tema presente nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam; dedicarvi un'ampia tavola rotonda a quattro voci (ebraica, cattolica, protestante, musulmana) rappresen-

ta un'occasione per sviluppare il dialogo interreligioso in modo originale. Accanto a temi inediti, la settimana a Santa Maria degli Angeli riproporrà alcune delle sue consolidate linee guida, costituite da liturgie, riflessioni bibliche, attenzione al mondo femminile, confronti vivaci e costruttivi svolti nei laboratori, contraddistinti dal clima di incontro, collaborazione e amicizia propri dell'ecumenismo vissuto.

Tra le relatrici e i relatori ci sono docenti - Anna Foa (università La Sapienza), Hanz Gutierrez Salazar (Facoltà avventista di teologia), Simone Morandini (Istituto studi ecumenici San Bernardino) -, esponenti delle Chiese - Paolo Ricca, Giuseppina Bagnato, Eva Guldanova, Guido Dotti, Bruno Bignami, Stefania Monti, Ignazio De Francesco, Susanna Giovannini, Ulrike e William Jourdan, Sergio Mainoldi, Ionut Radu, Davide Romano -, dell'ebraismo, come Rav Amedeo Spagnoletto e Sandro Ventura, e dell'islam, Yassine Lafram. Condurranno i laboratori, tra gli altri, i teologi cattolici Brunetto Salvarani, Marco Dal Corso, Giuseppe Quaranta, Gabriele Scalmana, Gianni Novelli, la pastora valdese Dorothee Mack, la pastora battista Gabriella Lio, i presbiteri cattolici Andrea Bigalli, Marco Campedelli, Matteo Prodi, i presbiteri ortodossi Gabriel Codrea, Traian Valdman, i biblisti Lena Residori, Carmine Di Sante, il giornalista Antonio Quaglio, la pedagogista Raffaella Baldacci. Informazioni, e-mail: sessione.estiva@saeotizie.it; tel. 373.5100524 (ore 12-14; 19-21).



Don Fusi alla guida della pastorale giovanile

A partire da domenica 1 settembre 2019 don Marco Fusi sarà il nuovo responsabile del Servizio per i giovani e l'università della Diocesi di Milano. Nato a Tradate il 7 ottobre 1978, don Marco è stato ordinato presbitero il 12 giugno 2004. Fino al 2014 è stato vicario parrocchiale presso la parrocchia San Vittore di Rho, svolgendo incarichi legati alla pastorale giovanile che hanno riguardato anche altre parrocchie della città e il Decanato. Successivamente è stato nominato vicario della comunità pastorale «Beata Vergine del Rosario» di Vimercate, dove in questi ultimi cinque anni ha continuato a svolgere il suo ministero a contatto con i ragazzi

e i giovani. In questi ultimi anni ha anche ricoperto l'incarico di responsabile della Pastorale giovanile per la Zona pastorale V (Monza). Nelle settimane antecedenti l'inizio del suo nuovo incarico, don Marco continuerà a prestare servizio pastorale nella comunità di Vimercate, coordinando le attività dell'oratorio e dei campi estivi. Il caloroso e affettuoso benvenuto a don Marco, con l'augurio di buon lavoro, si unisce al ringraziamento cordiale a don Massimo Pirovano per il lavoro da lui svolto in questi

Dopo le attività estive subentrerà a don Pirovano Don Guido coordinatore Odielle. Presidenza Fom affidata a don Antonelli

(Oratori diocesani lombarde). Da due anni don Stefano è direttore della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) e responsabile del Servizio per l'oratorio e lo sport della nostra Diocesi. Don Stefano si occuperà dei rapporti con altri enti regionali e della regia e dell'attuazione di ogni proposta che emergerà nel lavoro di coordinamento. La segreteria operativa continuerà ad avere

anni a favore dei giovani della Diocesi. Don Stefano Guido è il nuovo coordinatore regionale di Odielle

sede a Milano in via Sant'Antonio 5 (e-mail: info@odielle.it; sito: www.odielle.it) e vi fanno dunque riferimento anche le Diocesi di Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Vigevano. Per quanto riguarda la Fom, come ente ecclesiale, si avvale del supporto di un consiglio direttivo che sarà presieduto dal vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede, don Mario Antonelli. Il suo ruolo, oltre a quello di legale rappresentante della Fondazione, sarà di carattere pastorale e aiuterà a tracciare l'orizzonte del lavoro, in comunione con l'arcivescovo, dentro la Chiesa ambrosiana.



Don Marco Fusi



Don Mario Antonelli



Don Stefano Guido